

Previdenza. Al traguardo il decreto Finestra mobile, arrivano le tutele per i lavoratori

Davide Colombo
ROMA

Ogni riforma delle pensioni ha i suoi «esodati». E a ricordarcelo è arrivato ieri il decreto del ministero del Lavoro, Elsa Fornero, che tutela il reddito dei lavoratori che due anni fa, al momento del varo della cosiddetta «finestra mobile», si ritrovarono scoperti perché la scadenza del loro ammortizzatore era disallineata al nuovo requisito di pensionamento. Stiamo parlando dei lavoratori collocati in mobilità entro il 30 aprile del 2010 oppure titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà di settore fino a tutto il mese di maggio (il decreto legge in questione è il 78 e venne varato il 31 maggio dal Governo Berlusconi). La norma messa a punto dai ministri Maurizio Sacconi e Giulio Tremonti aveva introdotto la cosiddetta «finestra mobile» e faceva scattare un posticipo di 12 mesi del pensionamento dal momento della maturazione dei requisiti, una modifica che a seconda della data di nascita degli interessati, portava di fatto un allungamento della vita lavorativa di 8-9, a volte 10 mesi.

La norma Sacconi-Tremonti aveva una previsione di platea di lavoratori da tutelare, fissata in 10mila unità al comma 5 dell'articolo 12 del dl 78/2010. Si trattava di cassintegrati, lavoratori in mobilità o in mobilità lunga o, ancora, lavoratori con sussidio garantito dai fondi di solidarietà. Il comma 5-bis della stessa norma, nella previsione (poi verificatasi) che i soggetti da tutelare fossero di più dei 10mila indicati, aveva poi introdotto la facoltà per il ministro del Lavoro di concedere un prolungamento del sussidio fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione (al netto della «finestra mobile» e ovvia-

mente al netto anche della riforma Fornero).

Il decreto di ieri del ministro garantisce questi esodati dimenticati dal rischio, insomma, di ritrovarsi senza tutele a oltre due anni dalla vecchia riforma. Il provvedimento arriva alla vigilia della discussione in aula alla Camera della proposta di legge 5103 che ha incassato un consenso bipartisan in Commissione (sia pur con qualche importante defezione) e che prevede di garantire una tutela a tutti i potenziali esodati della riforma contenuta nel decreto Salva Italia (201/2011; articolo

L'ALTRO FRONTE

Dall'8 ottobre in aula alla Camera il progetto di legge per allargare le garanzie agli «esodati» della riforma Fornero

24) utilizzando le risorse attese dalla maggiore tassazione sui giochi on-line. In occasione della discussione (8 ottobre) è già stata organizzata una manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil a sostegno dell'iniziativa.

Intanto è atteso entro ottobre il secondo decreto interministeriale per la tutela della seconda platea di esodati riconosciuta in 55mila unità nel decreto spending review. «Sarà pronto a giorni ma dipende dall'Economia» ha detto Elsa Fornero, ai microfoni di Zapping 2.0 a Radio Uno, ricordando che il Lavoro ha già licenziato il testo due o tre settimane fa: «È un decreto molto atteso - ha ricordato il ministro - perché ci sono casi anche gli operai di Termini Imerese, e quindi ogni giorno io sollecito i colleghi dell'Economia perché venga firmato».